



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
Deliberazione del Consiglio Metropolitan
 DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO
 DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO

Deliberazione n. **27** del **25 GIUGNO 2015**

OGGETTO: Piano di bacino del torrente Lavagna. Adozione di variante sostanziale ai sensi degli artt. 10, comma 3 e 9, comma 4 della L.R. 58/2009 s.m.i..

L'anno **duemilaquindici**, addì **venticinque** del mese di **giugno** alle ore 17:30, in Genova, nel Salone del Consiglio, si è adunata in seduta di prima convocazione il Consiglio della Città Metropolitana di Genova per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede in qualità di Sindaco Città Metropolitana:
 Partecipa in qualità di Segretario Generale:

DORIA MARCO
ARALDO PIERO

Sono presenti all'esame della pratica n. **11** Consiglieri:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	DORIA MARCO	Sindaco Città Metropolitana	X	
2.	ANZALONE STEFANO	Consigliere Città Metropolitana		X
3.	BAGNASCO CARLO	Consigliere Città Metropolitana		X
4.	BIORCI MARIA LUISA	Consigliere Città Metropolitana		X
5.	BUCCILLI GIAN LUCA	Consigliere Città Metropolitana		X
6.	BUSCAGLIA ARNALDO	Consigliere Città Metropolitana	X	
7.	COLLORADO GIOVANNI	Consigliere Città Metropolitana		X
8.	GHIO VALENTINA	Consigliere Città Metropolitana	X	
9.	GIOIA ALFONSO	Consigliere Città Metropolitana	X	
10.	LEVAGGI ROBERTO	Consigliere Città Metropolitana		X
11.	LODI CRISTINA	Consigliere Città Metropolitana	X	
12.	OLCESE ADOLFO	Consigliere Città Metropolitana	X	
13.	OLIVERI ANTONINO	Consigliere Città Metropolitana	X	
14.	PASTORINO GIAN PIERO	Consigliere Città Metropolitana	X	
15.	PIGNONE ENRICO	Consigliere Città Metropolitana	X	
16.	REPETTO LAURA	Consigliere Città Metropolitana	X	
17.	SALEMI PIETRO	Consigliere Città Metropolitana		X
18.	SENAREGA FRANCO	Consigliere Città Metropolitana		X
19.	VASSALLO GIOVANNI	Consigliere Città Metropolitana	X	

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 s.m.i. e l'art. 2, comma 2 lett. b) della L.R. 58/2009 per il quale la Giunta provinciale ed il Consiglio provinciale sono organi dell'Autorità di bacino regionale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 che ha definito nelle competenze delle Città Metropolitane l'esercizio di tutte le funzioni delle Province, individuando altresì come organi del nuovo Ente il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, demandando allo Statuto le norme fondamentali di organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni e l'articolazione delle competenze dei nuovi organi;

Dato atto che dal 1 gennaio 2015 la Città metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova e ne esercita le funzioni come stabilito al comma 16 dell'art. 1 della sopra richiamata Legge 56/2014;

Dato altresì atto che per consentire l'attuazione delle attività della pianificazione di bacino, gli atti di competenza della Provincia in qualità di organo dell'Autorità di Bacino regionale, sono assunti dal Consiglio Metropolitano, in quanto organo politico più adeguato, con funzioni deliberative, come previsto dallo Statuto, all'art. 17;

Dato atto inoltre che per effetto della L.R. 10/04/2015 n. 15 – art. 5 comma 1 lett.a) e art. 12 comma 2 - le funzioni di pianificazione di bacino già esercitate dalle Province sono attribuite alla Regione, e che le stesse, ai sensi dell'art. 8, comma 1, saranno trasferite dal 1 luglio 2015;

Vista la L.R. 4-12-2009 n. 58 "Modifiche all'assetto dell'Autorità di bacino di rilievo regionale" e s.m.i., con particolare riferimento agli artt. 9 e 10 che disciplinano le procedure di approvazione delle varianti ai Piani di bacino vigenti, ivi comprese quelle che consistono nel recepimento di criteri e di indirizzi approvati dall'Autorità di bacino;

Richiamate in particolare le seguenti previsioni della suddetta LR 58/2009:

- l'art. 10 che prevede al comma 3 *"il Piano di bacino è oggetto di una variante sostanziale nel caso in cui emerga l'esigenza di riformulare le strategie e le scelte fondamentali del Piano stesso, o nel caso di modifiche od integrazioni che incidono significativamente sulle sue previsioni"* e al comma 4 *"La formazione e l'approvazione delle varianti di cui al comma 3 seguono la procedura di cui all'articolo 9"*;
- l'art. 9 comma 4 per il quale *"La Giunta provinciale, acquisito il parere vincolante della Giunta regionale, adotta il Piano nei successivi trenta giorni. Della avvenuta adozione del Piano è data notizia mediante avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria"*;

Ricordato che il Piano di Bacino del torrente Lavagna è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 09/04/2002;

Premesso che, tenuto conto del lasso di tempo passato dall'approvazione, si è reso necessario un adeguamento di detto Piano ai più recenti indirizzi emanati dall'Autorità di Bacino Regionale, che ha comportato anche l'integrazione, il completamento e l'omogeneizzazione dei dati, per quanto riguarda sia la parte testuale sia quella cartografica, in modo da rendere omogenea la metodologia di approccio alla pianificazione di bacino, soprattutto dal punto di vista normativo, e da garantire un trattamento equo nei confronti di tutti i cittadini;

Dato atto che, con nota n. 139473 del 28/11/2011 veniva, quindi, avviata presso l'Autorità di Bacino Regionale la procedura di modifica sostanziale del Piano di Bacino del torrente Lavagna, volta all'adeguamento normativo ed all'aggiornamento del quadro conoscitivo geologico ed idraulico conseguente agli approfondimenti tematici effettuati dall'Amministrazione Provinciale;

Preso atto che con la nota n. PG/2012/159116 del 12/11/2012 è stato trasmesso un contributo istruttorio del Comitato Tecnico di Bacino (CTB), che nella seduta del 08/11/2012, ha ritenuto necessario, prima di formulare il proprio parere, che fossero apportate modifiche ad alcuni elaborati del piano, di cui si riportano di seguito i più significativi:

- riconsiderazione della classe di suscettività attribuite alle classi di alta suscettività al dissesto e alle aree in frana quiescente, secondo i criteri di cui alla DGR 1208/2012;
- verifica dello stato di attività dei fenomeni franosi avvenuti negli eventi alluvionali del 2000 e del 2002;
- revisione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico secondo i criteri di cui alla DGR 1795/2009;
- revisione complessiva delle verifiche idrauliche, volta alla verifica dei parametri assunti e alle condizioni impostate;
- revisione e aggiornamento del Piano degli interventi;

- revisione della normativa in coerenza con i criteri dell'Autorità di Bacino, assumendo come base i testi integrati dei criteri e della normativa-tipo approvati con DGR 1265/2011 e s.m.i.;

Dato atto che:

- con nota prot. N. 119658 del 23/12/2014, coerentemente con quanto richiesto nella nota dell'Autorità di bacino regionale prot. n. PG/2012/159116 del 12/11/2012, il piano in argomento, aggiornato sulla base delle osservazioni come sopra formulate, è stato trasmesso al Segretario Generale dell'Autorità di bacino regionale, ai fini della verifica di conformità della proposta di variante alle prescrizioni del Comitato tecnico di Bacino e della conseguente acquisizione del parere vincolante ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, c. 3 e 9, c. 3 della L.R. 58/2009;
- con tale nota n. 119658 è stato precisato che le modifiche apportate agli elaborati tengono conto anche dei criteri e della normativa-tipo approvati con DGR 1208/2012 comprese le specificazioni normative da applicarsi nelle aree Pg4 e Pg3a (modifiche all'art. 16), discendenti dalla richiesta del CTB formulata nella seduta del 10/07/2014 e trasmessa con nota PEC prot. n. PG-2014-140786 del 14/07/2014;
- con nota prot. n. 22969 del 13/03/2015 veniva trasmessa l'integrazione alla variante al Piano con le opportune analisi sull'evento alluvionale occorso nell'autunno 2014 richieste dall'Autorità di bacino regionale con nota prot. n. PG/2015/40309 del 03/03/2015;

Considerato che il CTB, nella seduta del 23/04/2015, ha esaminato il piano in argomento ed ha espresso il proprio parere n. 7/2015, favorevole al proseguimento dell'iter della variante, ai sensi del c. 3 dell'art. 9 della L.R. 58/2009;

Vista la DGR n. 644 del 30/4/2015, pervenuta con nota PG/2015/83644 del 04/05/2015, con cui la Giunta Regionale, facendo proprio il suddetto parere del CTB, ha reso il parere vincolante favorevole alla proposta di modifica del Piano, *“subordinando l'adozione della variante stessa all'ottemperanza alle seguenti prescrizioni, previa verifica da parte degli uffici regionali:*

1. *revisione delle cartografie della franosità, geomorfologica, suscettività al dissesto e del rischio geomorfologico ed integrazione dei contenuti della Relazione Generale e del Piano degli interventi di mitigazione del rischio con l'aggiornamento dei movimenti franosi occorsi nell'autunno 2014;*
2. *revisione della carta di zonizzazione del vincolo idrogeologico in completa ottemperanza ai criteri di riferimento di cui alla DGR 1795/2009;*
3. *recepimento e verifica della perimetrazione delle aree interessate dall'evento alluvionale dell'autunno 2014, come da DGR 59/2015, con inserimento di eventuali aree cd A*, laddove la normativa del piano adottando non risulti adeguata;*
4. *revisione della perimetrazione della fascia di riassetto fluviale nell'ottica del massimo equilibrio tra la previsione di difesa degli elementi a rischio esistenti ed il mantenimento di zone di pertinenza fluviale, in coerenza con i criteri ex DGR 1265/2011 e come meglio esplicitato nel parere del Comitato, e conseguente aggiornamento del piano interventi.”*

Considerato che con nota n. 52151 del 11/06/2015 sono stati trasmessi agli uffici regionali gli elaborati del Piano, così come modificati a seguito delle prescrizioni richieste, evidenziando che, nell'ambito delle attività collegate agli approfondimenti richiesti in merito alla fascia di riassetto fluviale, è emersa l'opportunità di rimandare la definizione della stessa ad una revisione successiva del Piano, tenuto conto che risulta in fase di affidamento l'incarico per lo studio idraulico di approfondimento sull'intero tratto del t. Lavagna, sulla base del quale dovrà essere definita, coerentemente con i criteri dell'Autorità di bacino, la fascia di riassetto fluviale, come espressamente richiesto dal CTB nella seduta del 23 maggio 2015.

Dato atto che, nel contempo, con nota PG/2015/107037 del 12/06/2015 l'Autorità di bacino regionale ha sollecitato l'adozione della variante in oggetto, anche in vista del previsto trasferimento di competenze ai sensi della L.R. 15/2015 e che con nota del 16/06/2015 PEC prot.n. 53375 la Città Metropolitana ha comunicato di aver già trasmesso la proposta di variante per la *“verifica da parte degli uffici regionali”* necessaria per la prosecuzione delle attività, segnalando che la stessa dovrà pervenire in tempi ristretti per le ragioni già richiamate nella nota regionale.

Preso atto che, con nota PG/2015/110439 del 17/06/2015 l'Autorità di bacino non ha ritenuto accoglibile la richiesta di demandare a successiva revisione la perimetrazione della fascia fluviale ed ha evidenziato, quindi, la necessità, ai fini della conclusione in senso positivo della verifica sopra richiamata, di fornire in questa variante una prima revisione della *“fascia di riassetto fluviale”*.

Dato atto che, facendo seguito a contatti intercorsi per una preliminare verifica con gli uffici regionali, con nota n. 53951 del 18/06/2015 è stata, quindi, trasmessa agli uffici regionali la proposta di *revisione della perimetrazione della fascia di riassetto fluviale*, nei termini indicati nella DGR 644/2015.

Vista la nota PG/2015/111842 del 18/06/2015, con la quale gli uffici regionali, avuto riguardo alla documentazione trasmessa con le note sopra richiamate, esprimono l'avvenuta verifica in senso positivo della rispondenza degli elaborati, come modificati, alle prescrizioni di cui al parere espresso ai sensi della L.R. 58/2009 con DGR 644/2015, rilevando altresì *“la necessità di alcuni approfondimenti e affinamenti agli elaborati circa la perimetrazione della fascia di riassetto fluviale e del piano interventi, che dovrebbe essere reso maggiormente conforme a tale perimetrazione”*, che potranno essere effettuati *“in fase successiva all'adozione della variante, anche a seguito degli esiti dello studio di dettaglio e delle progettazioni già avviate, nonché delle osservazioni”*.

Preso atto che potranno, in seguito, essere previsti aggiornamenti ed approfondimenti della fascia di riassetto fluviale alla luce degli esiti dello studio di maggior dettaglio in fase di affidamento, come peraltro già indicato nella proposta della Città Metropolitana trasmessa a Regione con la nota n. 52151 del 11/06/2015.

Dato atto, quindi, che gli aspetti di variante rispetto al Piano di Bacino ad oggi vigente sono riepilogati come di seguito esposto:

Sono state elaborate:

- la carta dell'acclività e quella dell'orientamento dei versanti, in modo omogeneo all'aggiornamento predisposto per i piani stralcio per il rischio idrogeologico;
- la carta geolitologica e quella geomorfologica, per quanto attiene in particolare la caratterizzazione delle coltri e degli ammassi rocciosi;
- la carta della franosità, con la mappatura di nuove aree in frana e con l'aggiornamento dello stato di attività o della perimetrazione dei movimenti franosi già evidenziati.

Sono state redatte le carte derivate quali:

- la carta della suscettività al dissesto, con metodo e parametri analoghi a quanto svolto nell'aggiornamento predisposto per i piani stralcio per il rischio idrogeologico e tenendo conto di quanto previsto dalla DGR 1208/2012 e dal parere vincolante di cui alla DGR 644/2015;
- la carta degli elementi a rischio, prendendo spunto anche dalla rivisitazione della carta d'uso del suolo;
- la carta delle fasce di inondabilità;
- la carta del rischio geologico, tenendo conto delle indicazioni del contributo istruttorio del 2012 e del parere vincolante di cui alla DGR 644/2015;
- la carta del rischio idraulico.

Sono state inserite:

- la carta dei principali vincoli territoriali, che contiene tra le altre informazioni anche quella dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico, revisionati in ottemperanza ai criteri di cui alla DGR 1795/2009;
- la carta delle tracce delle sezioni idrauliche e tratti indagati;
- la carta dei sottobacini e di ubicazione delle sezioni di chiusura.

Sono state inoltre eliminate:

- la corografia del bacino
- la carta della vegetazione reale
- la carta delle unità suolo paesaggio
- la carta della domanda d'uso del territorio
- la carta delle attività estrattive
- la carta degli strumenti urbanistici vigenti
- carta delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali
- la carta dei regimi normativi
- la carta delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- Il catasto delle opere idrauliche
- Il censimento delle attività estrattive
- La direttiva per la formazione dei programmi di intervento di manutenzione degli alvei, dei versanti e delle opere di difesa del suolo

Dato atto che con l'approvazione della variante si provvederà alla riunificazione del bacino del T. Lavagna con il bacino dell'Entella (Ambito 16) come esplicitamente richiesto nella DGR 644 del 30/04/2015.

Considerato che dal 1 luglio 2015, ai sensi dell'art. 171, comma 1, entrerà in vigore il Titolo II della L.R. 15/2015 che modifica principi, competenze, procedure per quanto attiene all'Autorità di bacino ed alla pianificazione di bacino, con il trasferimento della materia a tutti gli effetti alla Regione.

Considerato altresì che dal 1 luglio 2015, con l'abrogazione della L.R. 58/2009, per le fasi successive all'adozione della presente Variante saranno da applicarsi le disposizioni di cui all'art. 25, commi 4 e seguenti, e all'art. 27, comma 4 della L.R. 15/2015.

Ritenuto quindi, come peraltro esplicitato nella nota di trasmissione della DGR 644/2015, di poter procedere all'adozione, ai sensi dell'art.9 comma 4 L.R. 58/2009 s.m.i., della variante sostanziale al Piano di bacino del torrente Lavagna costituita dai seguenti elaborati agli atti:

Elaborati di sintesi:

- Relazione generale
- Piano degli interventi di mitigazione del rischio
- Norme di attuazione e relativi allegati
- Carta della suscettività al dissesto
- Carta delle fasce di inondabilità
- Carta del rischio idraulico
- Carta del rischio geologico
- Carta degli interventi
- Carta delle tracce delle sezioni idrauliche e tratti indagati
- Carta dei sottobacini e di ubicazione delle sezioni di chiusura

Elaborati di analisi:

- Carta dell'acclività dei versanti
- Carta dell'orientamento dei versanti
- Carta geolitologica
- Carta geomorfologica
- Carta del reticolo idrografico
- Carta della franosità reale
- Carta idrogeologica
- Carta dell'uso del suolo
- Carta delle aree inondabili e delle aree storicamente inondate
- Carta degli elementi a rischio
- Carta dei principali vincoli territoriali
- Idrologia
- Verifiche idrauliche
- Catalogo dei principali movimenti franosi

Richiamato l'art 17 comma 6 della L.R. n 9 del 1993 s.m.i. il quale prevede che, dalla data di adozione del piano di bacino fino all'approvazione del medesimo, si applicano le ordinarie misure di salvaguardia di cui alla legge n. 1902 del 1952 s.m.i.;

Visto il parere del Direttore della Direzione 03 – Pianificazione Generale e di Bacino espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

Visto il parere del Responsabile dei Servizi Finanziari espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

per le motivazioni nelle premesse esposte :

1. di prendere atto che la Giunta Regionale, con DGR n.644 del 30/04/2015, ha espresso parere vincolante favorevole ai sensi del comma 3 dell'art 9 della L.R. 58/2009 in ordine alla variante sostanziale al Piano di Bacino del Torrente Lavagna, sulla base delle valutazioni espresse dal Comitato tecnico di Bacino nella seduta del 23/04/2015, fatte salve le ulteriori precisazioni e verifiche esposte in premessa che sono state recepite dalla Città Metropolitana negli elaborati della variante oggetto del presente atto;

2. di adottare pertanto, ai sensi dell'art 9 comma 4 L.R. 58/2009, la variante sostanziale al Piano di Bacino del Torrente Lavagna costituita dai seguenti elaborati, agli atti:

Elaborati di sintesi:

- Relazione generale
- Piano degli interventi di mitigazione del rischio

- Norme di attuazione e relativi allegati
- Carta della suscettività al dissesto
- Carta delle fasce di inondabilità
- Carta del rischio idraulico
- Carta del rischio geologico
- Carta degli interventi
- Carta delle tracce delle sezioni idrauliche e tratti indagati
- Carta dei sottobacini e di ubicazione delle sezioni di chiusura

Elaborati di analisi:

- Carta dell'acclività dei versanti
- Carta dell'orientamento dei versanti
- Carta geolitologica
- Carta geomorfologica
- Carta del reticolo idrografico
- Carta della franosità reale
- Carta idrogeologica
- Carta dell'uso del suolo
- Carta delle aree inondabili e delle aree storicamente inondate
- Carta degli elementi a rischio
- Carta dei principali vincoli territoriali
- Idrologia
- Verifiche idrauliche
- Catalogo dei principali movimenti franosi

3. di dare atto che dal presente provvedimento non deriva alcun onere di spesa a carico dell'Amministrazione;
4. di disporre che dell'avvenuta adozione del Piano venga data notizia mediante Avviso sul B.U.R.L. ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 58/2009;
5. di dare atto che, in ordine agli adempimenti successivi all'adozione, in capo alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 15/2015, sono da applicarsi le disposizioni di cui all'art. 25, comma 4 e seguenti della stessa L.R. 15/2015;
6. di dare atto infine che, ai sensi dell'art 17 comma 6 della L.R. n 9 del 1993 s.m.i., dalla data di adozione del piano di bacino fino all'approvazione del medesimo, si applicano le ordinarie misure di salvaguardia di cui alla legge n. 1902 del 1952 s.m.i.

DELIBERA altresì

di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, TUEL d.lgs. n.° 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Sindaco mette ai voti la proposta.

Il Consiglio, mediante votazione palese eseguita con il sistema elettronico, approva all'unanimità dei votanti.

Il Sindaco metropolitano propone, quindi, che il presente provvedimento sia dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 , comma 4° T.U.E.L. D.lgs 267/2000.

Il Consiglio mediante votazione palese approva all'unanimità.

**IL SEGRETARIO GENERALE
(Piero Araldo)**

**IL SINDACO METROPOLITANO
(Marco Doria)**

E S	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Prenotazione N.	Impegno		Accertamento		Esercizio	Note
						N.	Anno	N.	Anno		

ATTESTAZIONI E PARERI
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000)

II DIRETTORE BELLINA PIETRO, DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

II SERVIZIO FINANZIARIO ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE nella persona del Dott. Maurizio Torre

COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO ESTRATTO
DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL CONSIGLIO DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL **25 GIUGNO 2015**
PUBBLICATI ALL'ALBO PRETORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA, AI
SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 124 DEL T.U.E.L. D.LGS N. 267/2000, A
DECORRERE DAL

GENOVA,

IL SEGRETARIO GENERALE